

La dinastia che divide



(Servizio a pagina 6)

LETTA SI 'BLINDA' PER 3 MESI

Cav al Colle assicura la tregua Pd evita la rottura sugli F35

ROMA - Tre mesi di rinvio dell'aumento dell'Iva. Tre mesi di vita assicurata per il governo. Enrico Letta argina sul fronte economico i pericoli derivanti dai guai giudiziari di Silvio Berlusconi. E parte più sereno per il Consiglio europeo che sancirà l'uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione.

(Continua a pagina 6)

Il viceministro degli esteri con delega per gli italiani nel mondo è intervenuto alla plenaria del Cgie

Archi: "Per le sfide dell'Italia contiamo sugli italiani all'estero"

Mentre il rappresentante del Governo Letta sottolineava l'importanza che l'esecutivo attribuisce agli italiani nel mondo il Segretario del Cgie, Elio Carozza, invitava il Governo a passare delle parole ai fatti

ROMA - "Le molteplici sfide che ci attendono su una pluralità di scenari impongono impegno e sforzi che il Governo è pronto ad assicurare. Confidiamo, nel rispetto degli specifici e distinti rispettivi ruoli, di potere contare anche sul fattivo apporto degli Italiani residenti all'estero e dei loro rappresentanti". Così il viceministro degli Esteri Bruno Archi, intervenendo alla Farnesina l'Assemblea Plenaria del Consiglio generale degli Italiani all'Estero (Cgie), ha rimarcato il ruolo anche degli italiani all'estero nei provvedimenti che "la congiuntura economica e il Paese richiedono".

Apprendo la tre giorni di Plenaria, Archi ha nello stesso tempo ribadito l'impegno del governo a "valorizzare pienamente l'apporto e le potenzialità di tutte le componenti delle collettività italiane all'estero, anche in chiave di promozione

del Sistema-paese". E in questo senso il pacchetto di risorse messo a disposizione per il 2013 ha complessivamente subito un aumento rispetto allo scorso anno. In particolare - ha spiegato Archi - il governo ha stanziato "6,8 milioni di euro per l'assistenza agli italiani all'estero in stato di bisogno" e "10,1 milioni, contro i 6,37 dello scorso anno, per gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero", la cui "diffusione continua a rappresentare una priorità del Ministero degli Esteri".

Il viceministro ha assicurando che il governo sta anche lavorando per "far approvare un emendamento alla 'spending review', che consenta nuovamente, per alcuni posti prioritari ai fini della nostra politica scolastica, l'invio di personale docente e dirigenziale all'estero".

(Servizio a pagina 2)

SEGRETARIO GENERALE CGIE

Carozza: "Urgente rinnovare Comites e Cgie"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Caso Snowden, presidente Maduro: "Se chiede asilo, siamo pronti"

CARACAS - Sul caso Edward Snowden s'inserisce il Venezuela. Il presidente Nicolas Maduro ha dichiarato che se a Caracas dovesse arrivare una richiesta di asilo politico, il governo 'chavista' sarebbe pronto a "valutarlo", così come ha già fatto l'Ecuador.

Il capo dello Stato ha comunque precisato che il Venezuela non ha ricevuto nessuna "richiesta ufficiale da parte di Snowden".

- L'asilo - ha puntualizzato il presidente Maduro - rappresenta una protezione umanitaria, una tipologia del diritto umanitario internazionale che ha una grande tradizione in America Latina ed è sempre stato utilizzata per proteggere i più deboli.

Il presidente Maduro si è domandato cosa succederebbe se si sapesse per esempio che il Venezuela spia il mondo.

- Sarebbe convocato il consiglio di sicurezza Onu - ha commentato ironicamente.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Spagna-Italia la grande occasione di Gilardino

FRANCIA SCATENATA CONTRO BARROSO

Parigi: "E' insopportabile, si dimetta"

(Servizio a pagina 7)

Il rappresentante del governo, nell'intervenire all'Assemblea plenaria del Cgie, ha ricordato che l'esecutivo è impegnato a tener fede ai propri impegni nonostante le difficoltà economiche-finanziarie

Viceministro Archi: "Il governo conta sugli italiani all'estero per uscire dalla crisi"

ROMA - Ha un passato da italiano all'estero e non solo nella sua veste di diplomatico. È nato in Belgio e cresciuto in Germania, dove il padre svolgeva servizio presso la nostra rappresentanza. E con questo "spirito" il vice ministro agli Affari Esteri Bruno Archi, che ha la delega per gli italiani nel mondo, ha partecipato all'Assemblea Plenaria del Cgie, che si è aperta ieri mattina, come di consueto, nella Sala Conferenza Internazionali della Farnesina.

Archi, che si è detto "onorato" di rappresentare al Cgie il ministro degli Affari Esteri, ha annunciato che proprio Emma Bonino, impegnata in Consiglio dei Ministri, oggi saluterà i consiglieri riuniti in assemblea. Ieri intanto è toccato a lui, seduta al suo fianco il direttore generale Ravaglia, presentare la relazione di governo, non prima però di aver ricordato l'ambasciatore Carla Zuppetti, la cui "repentina scomparsa", ha detto Archi, è "una grave perdita: con il suo impegno e dedizione al servizio, uniti ad un grande cuore, con la sua spiccata professionalità, Carla Zuppetti era un funzionario di altissimo livello", che ha sempre dimostrato di "essere vicina alle istanze dei cittadini italiani all'estero". Ed il suo "grazie Carla" è stato fatto proprio dall'assemblea, che si è raccolta in un sentito applauso.

Poi, la relazione di governo. Un governo, quello presieduto da Gianni Letta, che si trova a fare i conti con una "difficile congiuntura economico-finanziaria", ha esordito il viceministro Archi e che, per uscire, "conta sul fattivo apporto degli italiani all'estero e dei loro rappresentanti", a partire dal Cgie.

Con il segretario generale Carozza il viceministro Archi ne ha discusso qualche giorno fa, nel corso di un incontro durante il quale

il rappresentante della Farnesina ha raccolto la "sollecitazione" ad assicurare il rinnovo dei Comites entro il 2014, anche per consentire ai nuovi Comitati di "riflettere nella loro composizione le modifiche intervenute nelle composite realtà degli italiani all'estero". A tale scopo Archi ha garantito il suo "impegno a far sì che l'iter di approvazione del regolamento per la revisione delle modalità di voto" - quello elettronico negli Uffici consolari o in altri locali preposti o, ancora, in remoto dal computer del singolo elettore - "si svolga il più rapidamente possibile".

Archi e Carozza hanno inoltre condiviso la "valutazione della composita natura" delle collettività all'estero: che all'emigrazione più tradizionale se ne sia aggiunta una nuova "in mobilità" è cosa appurata; serve però ora un "quadro aggiornato" della situazione per poter fornire ad ogni realtà diversi servizi e strutture, ma anche per poterne sfruttare tutte le "potenzialità".

Certo, sempre considerando le risorse finanziarie a disposizione. Ed eccolo un "punto cruciale", lo ha ammesso anche il viceministro Archi, che però ha ricordato all'assemblea che, "nonostante l'attuale situazione di finanza pubblica", gli stanziamenti previsti nella legge di bilancio 2013 "hanno trovato conferma nelle dotazioni finanziarie assegnate per l'esercizio finanziario in corso". Ricapitolando: per il Cgie nel 2013 sono stati stanziati 1,1 milioni di euro (nel 2012 erano 875mila); per i Comites 1,7 milioni (1,3 nel 2012); per l'assistenza diretta e indiretta rispettivamente 6,3 milioni e 500mila euro; per gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura 10,1 milioni ("in netto aumento" rispetto ai 6,3 dell'anno scorso).

In effetti il taglio di risorse agli enti gestori,

insieme alla riduzione del contingente di docenti e dirigenti scolastici - entro il 2017 si dovrà passare da 1.024 a 624 unità -, aveva nei mesi scorsi messo a dura prova l'intera rete dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero, la cui diffusione, ha garantito ieri Bruno Archi, "continua a rappresentare una priorità" per la politica estera italiana che vede i nostri connazionali "potenziali moltiplicatori" del Sistema Italia nel mondo. Resta però, ha proseguito il viceministro, la necessità di "proseguire nello sforzo di razionalizzazione" tanto dei contributi agli enti gestori quanto al loro numero, seguendo, laddove possibile, la logica dell'accorpamento degli enti gestori minori e della "concentrazione delle risorse" in favore degli enti "più strutturati e virtuosi". In tale ottica, in accordo con Miur e Mef, la Farnesina sta lavorando per far approvare un emendamento alla "spending review", che consenta nuovamente l'invio di personale docente e dirigente nelle realtà ritenute più strategiche.

Prosegue intanto l'informatizzazione della rete diplomatico-consolare, alla quale è stato esteso interamente il SICITT - Sistema automatizzato per la Concessione della Cittadinanza, che, insieme alla "dematerializzazione della documentazione cartacea", dovrebbe snellire procedure e servizi consolari.

Altra materia delicata è quella pensionistica, per la quale si attende ancora il rinnovo della convenzione con i patronati, ma il viceministro Archi ha rivendicato l'opera di "sensibilizzazione" sinora svolta dal Ministero nei confronti dell'Inps, tanto nelle procedure di verifica dell'esistenza in vita - dalle modulistiche più semplici alla deroga per l'accertamento dal 2 aprile al 3 giugno

2013 - quanto per il rilascio del CUD al proprio domicilio - grazie all'istituzione dello "sportello mobile" per chi sprovvisto di canale telematico -.

Ultimo punto toccato dal viceministro Archi, quello, assai sentito dal Cgie, dell'associazionismo. La Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha elaborato una circolare per la "ricognizione del variegato mondo associativo italiano all'estero" e ciò per "meglio identificare le esigenze e potere rispondere in maniera efficace alle aspettative ed alle richieste di servizi consolari da parte dei cittadini che espatriano, anche attraverso le associazioni che ne sono espressione". In sostanza e fermo restando la libertà di associazione, vengono elaborati dei parametri di "rappresentatività" e di "operatività" per la registrazione ad un "albo consolare": le associazioni ad esso iscritte ed operanti da almeno cinque anni assumeranno "rilevanza giuridica" in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del Cgie. una scelta, questa che non ha mancato di destare preoccupazione nel corso del dibattito in assemblea.

Ma il viceministro Archi ha assicurato che la Farnesina presterà attenzione a questo, come ad altri problemi emersi ieri in plenaria, che lui personalmente ha "adeguatamente metabolizzato" e che "saranno adeguatamente affrontati", piano piano, fornendo "singole risposte alle singole istanze", certo, "nelle nostre possibilità".

Un primo segnale di apertura, cui seguirà, dopo tanti anni di assenza di un rappresentante del governo, la presenza dello stesso Bruno Archi l'8 agosto a Marcinelle per commemorare - "era doveroso farlo" e "sono contento che il ministro me lo abbia chiesto" - il sacrificio italiano nel mondo.

SECRETARIO GENERALE CGIE

Carozza: "E' ora di passare agli atti di Governo"

ROMA - Carla Zuppetti ed il suo "importante contributo alla causa degli italiani all'estero", ma anche "l'umanità e la passione" di Enzo Centofanti e "l'ironia" di Claudio Lizzola. Non poteva che iniziare con il ricordo affettuoso di chi non c'è più, di chi non era lì alla Farnesina, il saluto del segretario generale del Cgie, Elio Carozza, all'assemblea plenaria che si è aperta ieri a Roma con la relazione del viceministro agli Affari Esteri Bruno Archi.

Presente, insieme ai consiglieri ed ai rappresentanti del Ministero e delle Regioni, anche una folta delegazione parlamentare con gli eletti all'estero e non solo a portare il loro contributo ai lavori del Consiglio, che non si riuniva dal dicembre scorso.

Una "lunga pausa", come ha ricordato Elio Carozza, durante la quale si è votato, Napolitano è stato riconfermato al Quirinale e Letta si è ritrovato a formare un "governo di servizio", come lo definì lo stesso premier appena ricevuto l'incarico dal capo dello Stato. Fu sempre Letta, ha rammentato Carozza, ad affermare, nel suo discorso alle Camere, "l'attenzione del governo verso le comunità italiane all'estero" ed il "ruolo che esse devono avere nel quadro dell'internazionalizzazione del nostro Paese. Una risorsa che l'Italia deve valorizzare e saper utilizzare. Concetto riaffermato in più occasioni dal ministro Bonino da quando è in carica". Carozza crede nella "sincerità" delle loro affermazioni ed oggi ha confermato la

disponibilità del Cgie a dare il proprio "contributo", però ha aggiunto: "è ora di passare dalla poesia alla prosa", dalle parole ai fatti o, meglio, dalle "dichiarazioni di buona volontà" ai "programmi operativi e gli atti di governo".

Il Cgie è "pienamente cosciente" della difficile congiuntura economica e finanziaria che sta attraversando il Paese e al governo ha voluto ancora una volta, come già in passato, ricordare quante volte già "l'emigrazione italiana abbia contribuito al risanamento ed al rilancio dell'economia italiana". Potrebbe accadere anche stavolta, ha detto Carozza, ma "molto dipende dalla capacità e dalla lungimiranza del governo di comprendere che la rete mondiale costituita dalla nostra emigrazione è nei fatti una immensa opportunità. Un vero e proprio ricco giacimento", lo ha definito il segretario generale del Cgie, "a cui attingere e appoggiarsi per sostenere la ripresa e il risanamento dell'economia del nostro Paese, il suo ruolo e la sua competitività a livello globale". Insomma "non sono gli italiani all'estero che hanno bisogno dell'Italia", ma è l'Italia, "oggi ancora più di ieri", ha ribadito Carozza, "ad aver bisogno degli italiani che vivono nel mondo".

Ma se gli italiani all'estero saranno considerati "parte integrante del Sistema-Paese e della sua strategia di internazionalizzazione", al Cgie il compito di portare all'attenzione delle istituzioni le questioni più pressanti che riguardano i connazionali nel mondo.

A partire, forse, dalla più strategica: quella della diffusione della lingua e cultura che, ha detto Elio Carozza, "sono il miglior passaporto per il successo delle nostre imprese e per le opportunità di lavoro per i nostri giovani che si affacciano sul mercato globale". Per questo - oltre alla grave situazione in cui versano gli enti gestori, a causa della riduzione delle risorse e della progressiva diminuzione dei docenti senza che questo abbia portato al recupero di fondi - al Cgie "è sembrata un controsenso la rigida separazione tra la delega per i corsi di lingua degli enti gestori, assegnata al viceministro Archi, e quella per gli Istituti Italiani di Cultura, attribuita al sottosegretario Giro". E ciò dopo che dal Seminario su lingua e cultura tenutosi proprio alla Farnesina era emersa, al contrario, la necessità di creare come in altri Paesi europei "un unico soggetto decisionale in grado di predisporre al meglio la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo".

Altra urgente quanto drammatica - nel senso più teatrale del termine - questione sollevata da Carozza è quella delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del Cgie. Il segretario generale ha fatto appello al ministro Bonino affinché dia le "opportune disposizioni per indire le elezioni già nel prossimo autunno", così da "fissare una data che non vada oltre il mese di marzo del 2014".

Non ci sono più scuse che tengano, tanto meno quella della vetustà della legge istitutiva, che per Carozza "è

una buona legge". Certo, ha ammesso Carozza, occorrerà in futuro tener conto di una nuova faccia dell'emigrazione, quella delle "nuove mobilità", che però "hanno vita e dinamiche proprie" - sono spesso temporanee, individuali e non prendono contatti con le nostre istituzioni - né tanto meno si iscrivono all'Aire - che pure non possono essere ignorate. Per questo il segretario generale del Cgie ha proposto l'istituzione di un Osservatorio che coinvolga le Regioni e le loro organizzazioni rappresentative, così da monitorare un fenomeno nuovo e in divenire. Ciò detto, però, il Cgie vigilerà perché non vi siano più rinvii "pretestuosi", il cui fine unico in passato è stato solo quello di "indebolire tutto il sistema della rappresentanza, compreso il livello parlamentare".

Dopo le elezioni dei Comites, si potrà finalmente procedere al rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, la cui legge istitutiva, ha riflettuto oggi Carozza, "necessita senza alcun dubbio di una seria riforma alla luce della presenza in Parlamento degli eletti nella circoscrizione Estero". Lo si va ripetendo dal lontano 2006, ma ora bisognerà inserirla nel quadro delle riforme costituzionali, che il governo vorrebbe portare a termine entro 18 mesi.

Gli scenari potrebbero essere diversi: se prendesse piede l'idea dei "saggi" della soppressione della circoscrizione Estero, per Carozza si dovrebbe pensare ad un Cgie più forte, "con funzioni e compiti sensibilmente rafforzati, in modo da

poter realmente incidere" sulle politiche verso gli italiani all'estero; viceversa, se la riforma dovesse volgere verso un rafforzamento della rappresentanza parlamentare, "ruolo e funzioni del Consiglio potrebbero non essere più necessari o magari relegati ad un osservatorio".

Si vedrà, ma di certo c'è che "chi vuole mettere mano alla circoscrizione Estero dovrà prima dire come intende tutelare un diritto primario di cittadinanza", quello del voto degli italiani all'estero, per il quale peraltro Elio Carozza ha rilanciato oggi l'introduzione nella legge elettorale della cosiddetta "opzione inversa", ovvero chi vuol votare dovrà farne espressa richiesta, alzando "notevolmente il livello di certezza della destinazione del plico" e quindi la sicurezza del voto e, non ultimo, ottenendo un risparmio considerevole.

Un'ultima considerazione. A nome del Cgie ieri Elio Carozza ha voluto esprimere il "convinto appoggio" al governo sul tema della cittadinanza agli stranieri che nascono e crescono in Italia. "Noi, che abbiamo a lungo difeso e difendiamo lo ius sanguinis, sappiamo però quanto lo ius soli sia stato importante per una positiva integrazione nei Paesi in cui siamo emigrati" e "vogliamo testimoniare come l'attribuzione della cittadinanza tramite lo ius soli dia concretezza ai diritti inalienabili di giustizia ed equità". Per Carozza, "l'Italia non potrà che guadagnarci sul piano della modernità e della consapevolezza della sua forza".

SUMMIT UE

**Bilancio: allarme rosso
Letta: "Intesa decisiva"**

BRUXELLES - E' allarme rosso alla vigilia del vertice europeo per il bilancio pluriennale 2014-2020, non essendoci ancora l'accordo che il presidente del Consiglio Enrico Letta giudica "decisivo" per il buon esito del summit di oggi e domani a Bruxelles. José Manuel Barroso ha convocato una riunione d'urgenza nella sede della Commissione europea da lui presieduta per un faccia a faccia tra il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ed il premier irlandese Enda Kenny, titolare della presidenza di turno. Sarà l'ultimo tentativo per sbloccare il braccio di ferro istituzionale che, se non risolto, potrebbe trasformare il summit per l'emergenza occupazione in un esercizio di retorica.

Senza l'accordo tra Parlamento e Consiglio sul bilancio dei prossimi sette anni, rischia infatti di saltare ogni proposta, a cominciare dai 6 miliardi della garanzia per l'occupazione giovanile. Tanto che Letta appena arrivato a Bruxelles ha preso contatto con Schulz e Barroso avvertendo che trovare "un compromesso e' decisivo per il buon esito del Consiglio europeo". La bomba e' scoppiata dopo il 'no' pronunciato ieri dal Parlamento contro l'accordo che una settimana fa era stato dato per "finalizzato" dai capi negoziatori delle due istituzioni. Oggi il bilancio è stato al centro delle riunioni preparatorie del vertice tra gli ambasciatori dei 27. Un osservatore attento come Massimo D'Alema si è "augurato che la discussione sul bilancio non monopolizzi il vertice".

Fonti europee riferiscono che, come primo passo, è stato sbloccato un fondo di 500 milioni di euro a copertura delle spese per l'ingresso della Croazia. Ma restano grandi incognite sui punti centrali delle richieste del Parlamento. L'intervento in prima persona di Kenny, secondo fonti parlamentari, potrebbe essere il segnale della volontà di mettere sul tavolo proposte concrete. Ma "se non mette proposte concrete sul tavolo, sarà una riunione inutile", avvertono.

Il principale problema del premier irlandese sarà quello di riuscire a convincere il britannico David Cameron e la tedesca Angela Merkel ad accettare la "flessibilità piena" (che di fatto annacquerebbe di molto i tagli imposti a febbraio) e la clausola di revisione di medio termine (che metterebbe in calendario una nuova trattativa sul bilancio entro tre anni). Punti sui quali, in quattro mesi e mezzo di trattative, i governi si erano limitati a fare solo vaghe promesse.

A far scattare l'allarme è stato il 'no' annunciato dai gruppi parlamentari riuniti dal presidente Martin Schulz all'accordo che una settimana prima era stato venduto come finalizzato. In realtà, nell'analisi dei parlamentari, la proposta è fatta solo di parole. Tutti i gruppi, esclusi i conservatori ma compreso il Ppe, hanno detto che la proposta non avrebbe avuto la maggioranza qualificata richiesta per l'approvazione nella plenaria in programma la prossima settimana in Parlamento (378 sì su 753 aventi diritto, con assenti e astenuti che valgono come 'no').

Sulla carta, 34 cartelle, l'accordo accoglie le richieste del Parlamento. Che non discute i tetti di spesa (960 miliardi di euro per sette anni), ma ha tre linee rosse: la flessibilità (che permette di utilizzare a pieno tutti i fondi disponibili, evitando la restituzione di fine anno delle somme non spese nei diversi capitoli di spesa); la revisione di medio termine per non ingessare tutta la prossima legislatura (2014-2019) sull'austerità di questi anni; il ripianamento del buco nel budget 2013 (attualmente stimato dalla Commissione in 11,2 miliardi, i governi si sono impegnati a pagarne solo 7,2).

Nelle condizioni attuali, "al 90%" la proposta di bilancio non arriverà in plenaria, a meno di "miracoli" al vertice. Che potrebbero scattare perché se salta l'appuntamento di luglio, il prossimo è a settembre. E mancherebbe il tempo materiale per preparare gli oltre 70 provvedimenti legislativi poi necessari per evitare l'esercizio provvisorio.

*Si apre a Bruxelles
uno dei summit più
difficili per i 27: i leader
europei devono
dimostrare di essere
in grado di prendere
decisioni che
affrontino i problemi
reali dei cittadini*



Lavoro e bilancio, in gioco la credibilità dell'Ue

BRUXELLES - Misure per la lotta alla disoccupazione e il rilancio della crescita, bilancio Ue 2014-2020, unione bancaria, chiusura della procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, processo di adesione di Serbia e Turchia: sono questi i principali temi all'ordine del giorno del Consiglio Europeo che si apre questo pomeriggio a Bruxelles. Un summit dove la posta in gioco, ora più che mai, è la credibilità stessa dell'Unione. Che può essere difesa dai leader europei solo dimostrando di essere in grado di prendere decisioni che affrontino i problemi reali dei suoi cittadini.

OCCUPAZIONE - L'Italia arriva all'appuntamento con il pacchetto di iniziative per il lavoro appena varato dal Consiglio dei ministri, vuole incalzare i partner a fare la loro parte e chiede il sostegno dell'Ue. Ma sul tavolo c'è per ora solo l'anticipazione della cosiddetta Youth Guarantee, l'iniziativa destinata a favorire la lotta alla disoccupazione giovanile a cui sono stati destinati in tutto sei miliardi di euro (di cui tra i 400 e i 600 milioni destinati all'Italia) spalmati su un periodo di sette anni. L'obiettivo minimo è quello di concentrare le risorse nel primo biennio e trovarne di nuove. Ma i segnali provenienti da Berlino non sono incoraggianti.

BILANCIO 2014-2020 - A complicare ulteriormente le cose è il

Squinzi vede Letta a Bruxelles



BRUXELLES - Incontro a Bruxelles tra il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il premier Enrico Letta. Il numero uno di Viale dell'Astronomia, nella capitale belga per partecipare alle celebrazioni per i 90 anni del CNR, si è recato nell'hotel in cui alloggia il premier a Bruxelles dove parteciperà al vertice Ue su occupazione, credito a imprese e misure per la crescita

braccio di ferro in atto tra Consiglio e Parlamento Ue che sta bloccando il varo del prossimo bilancio pluriennale. L'assemblea di Strasburgo giudica assolutamente insufficiente la proposta varata lo scorso febbraio dai leader dei 27.

L'impasse che si è determinato mette a rischio anche i sei miliardi destinati alla Youth Guarantee ed è anche per questo che, secondo gli addetti ai lavori, c'è il rischio che la questione possa finire per monopolizzare i lavori del summit.

UNIONE BANCARIA - Trovare un accordo per compiere passi in avanti significativi su questo fronte è ritenuto cruciale per il futuro dell'Unione. Ma nonostante qualche iniezione di ottimismo, l'esito della riunione straordinaria del Consiglio dei ministri delle Finanze Ue che si sta svolgendo alla vigilia del summit per trovare un'intesa su nodi ancora da sciogliere non è affatto scontato.

PROCEDURA DEFICIT ECCESSIVO - Il Consiglio Europeo deve formalizzare la chiusura della procedura proposta dalla Commissione Ue e già fatta propria dal Consiglio Ecofin. L'attenzione sui conti pubblici italiani resta comunque alta e le fibrillazioni politiche di queste ultime ore, nonché i rinvii decisi su Imu e Iva, sono fonte di inquietudine tra i partner europei.

SERBIA - Dopo l'accordo raggiunto per la 'normalizzazione' dei rapporti con il Kosovo, l'Ue deve ora indicare una data per l'avvio dei negoziati che dovranno portare Belgrado all'adesione all'Unione. Una scadenza che dovrebbe essere fissata al più tardi per inizio 2014. Ma questa mattina sarà il Bundestag a doversi pronunciare sulla questione.

TURCHIA - Il summit dovrebbe ratificare la decisione, presa a livello ministeriale, di riavviare i negoziati con Ankara per l'adesione all'Ue a ottobre, dopo l'ennesimo rapporto della Commissione.

ECOFIN E VERTICE

I ministri cercano l'intesa sul default delle banche

BRUXELLES - Un giorno di Ecofin e due di vertice sono quello che serve all'Europa per chiudere tutti i delicati dossier aperti e chiudere per ferie tirando un sospiro di sollievo se riuscirà a superare gli ostacoli che ancora ha davanti. All'Ecofin il duro compito di trovare un accordo sul 'fallimento ordinato' delle banche, con una maratona notturna, in tempo per il vertice Ue che comincia oggi. Sul tavolo dei leader invece l'emergenza occupazione e le misure per rilanciare la crescita, tutto sotto la spada di Damocle del bilancio Ue: l'accordo sul budget 2014-2020 è di nuovo in discussione, con il Parlamento pronto a mettere il veto, e da esso dipendono quasi tutte le risorse che i leader oggi vorrebbero stanziare per l'occupazione. L'Italia sarà, come spesso ultimamente, uno dei protagonisti del summit chiamato a confermare la chiusura della procedura per deficit eccessivo, e sarà difficile per il premier Letta evitare le domande sulle nuove misure (Iva e Imu) visto che la Ue aspetta di conoscere le coperture. L'Ecofin,

destinato ad andare avanti nella notte, riprende i negoziati da dove li aveva interrotti all'alba di sabato scorso, quando i ministri esausti hanno gettato la spugna. Il loro compito è mettere a punto il meccanismo di 'fallimento ordinato delle banche', che consentirà di far fare default agli istituti senza pesare sulle finanze degli Stati e senza mettere a rischio la stabilità finanziaria.

Il meccanismo prevede che a pagare saranno azionisti, obbligazionisti e risparmiatori, salvo i depositi sotto i 100mila euro. Ma quale sarà il livello del loro contributo, è ancora oggetto di scontro. Per il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, un risultato soddisfacente sarebbe "un sistema in cui c'è sufficiente flessibilità per gestire le specificità nazionali e che consenta di tutelare al meglio gli interessi dei risparmiatori, indipendentemente da quale sia lo strumento nel quale hanno investito i propri risparmi". E' più o meno la posizione del blocco di Paesi guidato dalla Francia, che vuole flessibilità nella scelta di chi

deve pagare il conto, opposto a quello guidato dalla Germania che vuole invece regole rigide e uguali per tutti (chi deve assorbire le perdite maggiori, quali i passivi esigibili da colpire).

Un accordo all'Ecofin su quella che viene considerata la seconda tappa dell'unione bancaria non basterà da solo a far cantare vittoria ai leader: i loro piani per rilanciare l'occupazione giovanile e sostenere le pmi è a rischio, ora che il Parlamento Ue è venuto allo scoperto minacciando di rigettare l'accordo sul bilancio se non sarà introdotta la clausola di revisione (che consente di aumentare i tetti di spesa tra due anni) e la 'flessibilità', cioè la possibilità di spostare i fondi non spesi su altri capitoli, senza restituirli come si fa oggi. Per questo il presidente della Commissione Ue José Barroso ha convocato per domattina alle 8 il presidente del Parlamento Ue Martin Schulz e il premier irlandese Enda Kenny, titolare della presidenza Ue, ad una riunione d'urgenza per tentare di sbloccare la situazione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"No fue la junta directiva de Apucv la que decretó el cese de actividades, sino las consultas del profesorado los que decidieron en las diversas universidades que no estábamos dispuestos a seguir en nuestras actividades cuando se estaban violando los derechos", afirmó Víctor Márquez, representante de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela. Asimismo, instó al Ministro Pedro Calzadilla a que "reflexione, se comunique con el profesorado, en sus manos está le solución del conflicto".

Ratifican paro indefinido de universidades

CARACAS - Víctor Márquez, representante de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela (Apucv) explicó que este miércoles realizaron una asamblea para deliberar cuál es la posición del gremio frente al paro universitario sobre el que acordaron su continuidad. "No fue la junta directiva de Apucv la que decretó el cese de actividades, sino las consultas del profesorado los que decidieron en las diversas universidades que no estábamos dispuestos a seguir en nuestras actividades cuando se estaban violando los derechos", afirmó. Preciso que no es una lucha por el salario sino por la defensa de la universidad, de una educación democrática "que permita el debate de las ideas. No vamos a permitir de

ninguna manera que transformen las universidades autónomas en instituciones cuya única función es transmitir un adoctrinamiento". Márquez además explicó que durante la asamblea que se celebró también discutirán el cese del paro o si se vuelve a convocar una consulta. Advirtió que "si proceden a detener al cuerpo docente van a tener que detener a toda la junta directiva y el profesorado". Asimismo, instó al Ministro Pedro Calzadilla a que "reflexione, se comunique con el profesorado, en sus manos está le solución del conflicto".

Calzadilla pide diálogo
El Ministro del Poder Popular para la Educación Universitaria, Pedro

Calzadilla a través de un comunicado, exhortó a las autoridades de las casas de estudio a finalizar el paro nacional de actividades y convocar inmediatamente a la normalización de las clases, pues considera que "las diferencias que puedan persistir forman parte de la dinámica democrática y plural de la Nación y deben ser tratadas a través del diálogo". Hasta ahora hay 24 cláusulas económicas acordadas en la reunión normativa laboral del sector universitario, y continúa la discusión de las otras, informó el ministro de Educación Universitaria. Insistió en que es el Estado venezolano "el patrón" de las universidades, y garantizó que el ajuste salarial también beneficiará a las jubiladas y a los jubilados.

MADURO

"Casi seguro" le daría asilo a Snowden

GUÁRICO- El presidente Nicolás Maduro, reiteró que si Edward Snowden solicitara a Venezuela el asilo "desde el Ejecutivo lo pensaríamos y casi seguro se lo daríamos, porque el asilo político es una institución del derecho humanitario internacional para proteger a los perseguidos por causas nobles", dijo durante una inspección del sistema de riego del río Tiznados, en el estado Guárico, como parte de su Gobierno de Calle. Maduro reiteró que nadie hasta ahora ha pedido formalmente que Venezuela de asilo político a este joven, al parecer hicieron la solicitud oficial a Ecuador, nación que aún lo está pensando.

El Mandatario Nacional, afirmó que Estados Unidos le da asilo a ex políticos militares que pusieron bombas en el consulado de Colombia y España. El Jefe de Estado recalcó que Snowden quien hizo denuncias sobre el Gobierno de Estados Unidos, actualmente está durmiendo en el aeropuerto de Moscú "un joven que se atrevió a dejar toda su vida a los 29 años para hacer esa denuncia ¿merece estar durmiendo en un aeropuerto?", se preguntó. Manifestó que este joven, forma parte de una rebelión de conciencia y ética norteamericana que está en marcha. "Esta posición profundamente humana, este muchacho ha hecho una denuncia y el mundo tiene que cambiar", es por ello, que hizo un llamado a toda la población del mundo para que no dejen desvalido a Edward Snowden y para que sea protegido "y no sea capturado y asesinado por los Estados Unidos", argumentó que si él es castigado ya no se dirá la verdad de lo que sucede en este país. Maduro aseguró poseer información de supuestos planes que tiene la oposición para desestabilizar el país. "No se pongan a inventar. No jueguen con la paciencia del pueblo", fue su llamado a los líderes opositores.

Min. Transporte

1.100 obras de infraestructura vial están en ejecución

Caracas-Unas 1.100 obras de infraestructura vial, que suponen una inversión cercana a los 5.000 millones de bolívares, están en ejecución en toda Venezuela como parte del Plan Nacional de Vialidad 2013, precisó este miércoles el ministro para Transporte Terrestre, Haiman El Troudi. En un encuentro con periodistas, apuntó que a esto hay que sumar unos 200 proyectos que han surgido en las regiones, como parte del Gobierno de Calle que impulsa el presidente de la República, Nicolás Maduro. Así mismo, informó que a finales de julio comenzará operaciones el Cabletrén Bolivariano de Petare, en el municipio Sucre del estado Miranda, que sirve a sectores populares de esta zona, mientras que en septiembre será inaugurado el sistema de transporte superficial Transbarca, que contribuirá con la movilidad de la población de Barquisimeto, en el estado Lara. El ministro para el Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, informó que la referida instancia gestiona más de mil obras de infraestructura vial en el país, con una inversión cercana a los 5.000 millones de bolívares, una de ellas tiene que ver con la construcción de la autopista Caracas-El Litoral.

15 años de Experiencia

| | |
|---|--|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|--|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Presentan audio de María Corina Machado criticando a Avelo

El alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, presentó la grabación de una supuesta llamada telefónica entre la diputada independiente María Corina Machado con el historiador Germán Carrera Damas, en el que critica posturas de la Mesa de la Unidad, específicamente las de Ramón Guillermo Avelo, director ejecutivo de la MUD. En el audio, Machado califica de "terrible" la reacción de Avelo ante la reunión que sostuvo el canciller Elías Jaua con John Kerry. En la grabación mostrada por Rodríguez, la diputada dice que Avelo le habría dicho al Departamento de Estado norteamericano que la única manera de salir del gobierno venezolano "es con un golpe o autogolpe para provocar una crisis". Machado habría dicho que Avelo no quiere que ella mantenga una línea política paralela a la de la MUD. "Yo no me imaginaba la mezquindad y la pequeñez en un hombre que he respetado siempre. Él tiene una estrategia distinta a lo que yo represento", se escucha en la grabación. Jorge Rodríguez acusó a Machado de traicionar a la patria. "Usted es diputada y lo que dice en ese audio es traición a la patria".

Díaz: Existen elementos para enjuiciar a Ricard Mardo

La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, ratificó este miércoles que existen elementos suficientes que vinculan al diputado Richard Mardo con los delitos de legitimación de capitales y defraudación tributaria, lo cual permite iniciar una investigación a profundidad sobre este caso. En rueda de prensa, Ortega Díaz explicó que el Ministerio Público (MP) tiene pruebas para que se pueda realizar un antejuicio de mérito al dirigente del partido de derecha Richard Mardo. "El Ministerio Público pidió que se hiciera una investigación pues, de acuerdo con la investigación del MP, lo vinculan con delitos de legitimación de capitales y defraudación tributaria", precisó.

Machado sobre grabación: Nos quieren dividir y desmovilizar

La diputada a la Asamblea Nacional, María Corina Machado, reaccionó a la grabación presentada por el jefe del comando Hugo Chávez, Jorge Rodríguez. "Nos quieren dividir y desmovilizar. El compromiso es con la Unidad, con la Democracia y con Venezuela", señaló. La parlamentaria respondió a las acusaciones, manifestando que "ni los golpes, ni la infamia, ni la mentira de una dictadura nos van a callar". "No me van a callar", enfatizó Machado.

Calixto Ortega y Jacobson iniciaron diálogo para normalizar relaciones bilaterales

Como un primer paso para reconstruir las relaciones bilaterales, este martes el encargado de negocios de Venezuela ante Estados Unidos, Calixto Ortega, sostuvo una reunión en el Departamento de Estado con la representante para América Latina, Roberta Jacobson. El jefe de la diplomacia nacional reiteró que Venezuela busca con Estados Unidos unas relaciones "basadas en las premisas del respeto mutuo, la no injerencia en los asuntos internos y el tratamiento adecuado de los desacuerdos".

Aseguran que no hay escasez de medicinas, solo fallas de algunos productos

La Cámara de la Industria Farmacéutica (Cifar) reitera que el principal reto y compromiso de sus agremiados es garantizar el acceso de todos los venezolanos a los medicamentos de calidad que requiere. "Nuestra disposición a trabajar con el gobierno ha sido evidente y la sostenemos, solo que una falla en el suministro de algunos insumos o de un producto terminado generará una reducción de la oferta en ese rubro pero quiero insistir en que nuestras empresas se encuentran operando con normalidad", añadió. En el sector de medicamentos no existe escasez porque eso significaría "encontrarse anaquelos totalmente vacíos y esa no es la situación de Venezuela" enfatizó el vocero Ángel Márquez, vicepresidente ejecutivo de Cifar. "Hay fallas en la dispensación de algunos productos pero esto no se debe interpretar como una situación generalizada, sino problemas en rubros puntuales", aclaró.

El ministro de Finanzas, Nelson Merentes, aseguró que el tiempo para liquidar dólares de Cadivi bajó considerablemente en la pequeña, mediana y gran empresa

Adelanta plan para aumentar producción en 23 rubros

CARACAS - Durante una rueda de prensa convocada en la sala de exposiciones del Banco Central de Venezuela, el Ministro del Poder Popular para Finanzas, Nelson Merentes, sostuvo que el sector productivo del país se está fortaleciendo.

Al hacer un balance de las mesas técnicas que sostuvieron representantes del Gobierno con 4.481 empresas a finales de mayo, Merentes aseguró que el tiempo para liquidar dólares de Cadivi bajó considerablemente en la pequeña, mediana y gran empresa. El tiempo de liquidación de dólares para las pequeñas empresas pasó de 158 días a 30; para las empresas medianas, pasó de 235 a 135 días; mientras el tiempo de espera para las grandes empresas pasó de 275 a 145 días.

Sin especificar montos totales en la liquidación de divisas, Merentes ofreció el balance de las mesas técnicas junto a la presidenta del Banco Central de Venezuela (BCV), Edmeé Betancourt; el director del emisor, Armando León; el presidente de Cadivi, Eudomar Tovar. El ministro Merentes resaltó que se está poniendo en marcha el plan del aumento de la producción nacional. "La estamos haciendo rubro por rubro, estamos concentrándonos alrededor de 23 rubros que impactan mucho en la inflación. Con sus planes concretos, asociados a su financiamiento en bolívares, a que la materia prima esté y asociado a los dólares correspondientes de ser necesarios". Destacó que hasta ahora,



para el sector de los alimentos se tiene planeado la importación de maquinaria agroindustrial, así como la revisión de los precios de algunos productos regulados, para ponerlos en la dinámica correspondiente.

Con respecto al sector automotriz, recalco que se tiene un retraso importante por esta razón se están reuniendo con pequeñas, medianas y grandes empresas. "Vamos a hacer como un cronograma de poner al día las empresas correspondientes". "Estamos trabajando muy estrechamente con la ministra de la salud y representantes de diferentes áreas. Nos estamos reuniendo y se está llegando a un acuerdo importante con todos ellos. Con calzado y textil hemos tenido varias reuniones, este es un elemento muy importante para la dinámica de empleo".

"Esto es una visión de los tiempos, de reducción de aquellos que estábamos con un retraso importante", apuntó.

El funcionario aseguró que en las próximas ruedas de prensa, se va a informar conjuntamente con los ministros del área productiva los planes específicos para cada rubro. Luego, con el Banco Central de Venezuela, se dará a conocer como se trabajará el tema de la masa monetaria.

Problemática universitaria

El ministro de Finanzas, Nelson Merentes se pronunció sobre la problemática universitaria y informó que "estuvimos reunidos el Presidente, la Tesorera y yo como ministro de Finanzas, para estudiar el método de cancelación del bono correspondiente al nuevo aumento para este sector". "Podemos buscar otros mé-

todos para exigir reivindicaciones que no afecte las clases de los jóvenes, porque ese tiempo no se recupera", apuntó el también profesor universitario en ejercicio.

Sicad vuelve en julio

Sobre el Sicad, Merentes comentó que vuelve nuevamente en julio, mejorado al distribuirse por cadena productiva y por zona geográfica, y con el añadido de que personas naturales también van a participar. Resaltó que para este nuevo relanzamiento, las empresas privadas pueden colocar dólares en efectivo y títulos en el Sicad. "La vía es producir más dólares en el país, por eso estamos invitando al sector privado a participar nuevamente, ya que el 30% de lo que se entregaba en el extinto Sitme provenía de este sector productivo", detalló el ministro.

ECONOMÍA

Bolivia enviará a Venezuela las primeras 25.000 toneladas de azúcar en julio

LA PAZ- Bolivia enviará en julio próximo a Venezuela las primeras 25.000 toneladas de azúcar de un total de 60.000 toneladas del alimento comprometidas tras una reciente reunión celebrada entre ambos Gobiernos, informó este miércoles el Ministerio de Desarrollo Produc-

tivo. El azúcar fue producido en la localidad de Bermejo, en la región sureña de Tarija, fronteriza con Argentina, y su exportación comenzará el 2 de julio, anunció la ministra de Desarrollo Productivo, Teresa Morales, según un comunicado de

su despacho. La funcionaria ratificó que las 60.000 toneladas que se enviarán a Venezuela son excedentes de la producción de azúcar y que se decidió exportarlas a ese país tras asegurar la provisión para el mercado interno.

FT

L'Italia rischia 8 Mld di perdite per i derivati

NEW YORK - I derivati ristrutturati all'apice della crisi dell'area euro rischiano di costare all'Italia miliardi di euro di perdite. I contratti originali - riporta il Financial Times citando un documento del Tesoro, trasmesso alla Corte dei Conti - risalgono alla fine degli anni 1990, ovvero al periodo "precedente o subito successivo all'ingresso dell'Italia nell'euro".

In quel periodo "Mario Draghi, attuale presidente della Bce, era direttore generale del Tesoro" afferma il Financial Times, sottolineando che il rapporto di 29 pagine non specifica le potenziali perdite dell'Italia sui derivati ristrutturati. Ma tre esperti indipendenti consultati dal quotidiano calcolano le perdite, sulla base dei prezzi di mercato al 20 giugno, a circa 8 miliardi di euro.

Il rapporto - mette in evidenza il Financial Times - si riferisce solo alle "transazioni e all'esposizione sul debito nella prima metà del 2012, inclusa la ristrutturazione di otto contratti derivati con banche straniere dal valore nazionale di 31,7 miliardi di euro. Il rapporto lascia fuori dettagli cruciali e non fornisce una quadro completo delle perdite potenziali dell'Italia. Ma gli esperti che lo hanno esaminato - aggiunge il Financial Times - hanno detto che la ristrutturazione ha consentito al Tesoro di scagionare i pagamenti dovuti alle banche straniere su un periodo più lungo ma, in alcuni casi, a termini più svantaggiosi per l'Italia".

Il documento non nomina le banche né fornisce i dettagli sui contratti originali "ma gli esperti ritengono che risalcano alla fine degli anni 1990. In quel periodo Roma aggiustava i conti con pagamenti in anticipo dalle banche per centrare gli obiettivi di deficit fissati dall'Unione Europea per i primi 11 paesi che volevano aderire all'euro. Nel 1995 l'Italia aveva un deficit di bilancio del 7,7%. Nel 1998, l'anno cruciale per l'approvazione del suo ingresso nell'euro, il deficit si era ridotto al 2,7%. Sul rapporto del Tesoro è intervenuta anche la Guardia di Finanza - riporta il Financial Times -, con perquisizioni lo scorso aprile negli uffici di Via XX Settembre

Ma come funzionano Swap, future, opzioni o forward? Questi, una volta nomi sconosciuti ai più, sono ora entrati di prepotenza nel linguaggio comune per essere stati uno dei motivi alla base della crisi finanziaria mondiale. Sono i cosiddetti derivati e la caratteristica principale di questi strumenti finanziari è quella di avere un valore che, appunto, 'deriva' da quello delle attività a cui sono legati, il cosiddetto sottostante, quali ad esempio valute, merci, titoli, crediti, indici finanziari o di altro tipo. I derivati sono nati per coprire le imprese e le istituzioni da una serie di rischi legati alle loro attività: tra questi il rischio di cambio, quello di tasso di interesse, il rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime. Nel corso degli anni '90, si sono poi estesi ad altre aree, quale quella del rischio di credito. Prima di venire scambiati su apposite borse diventare così uno degli strumenti principali utilizzati dagli speculatori, a causa della loro elevata volatilità.

Questi strumenti finanziari possono essere quotati sui mercati regolamentati e quindi standardizzati per scadenze, ammontare e termine di consegna, oppure configurati sulle specifiche esigenze del contraente, ed hanno spesso per oggetto attività e/o scadenze non disponibili nei mercati organizzati (cosiddetti 'Over the Counter', Otc). Uno swap, in particolare, implica un accordo privato tra due parti che si scambiano flussi di cassa a date certe, secondo una formulazione predefinita tra di esse. I flussi di cassa possono essere espressi nella stessa valuta oppure in valute differenti. La determinazione della quantità di flussi da scambiarsi richiede una variabile sottostante. Spesso questa è un tasso di interesse. Con questi contratti si possono scambiare un tasso di interesse fisso con uno variabile, un importo in una valuta con un importo in una valuta diversa. I future, invece, sono contratti per l'acquisto o la vendita di quantità standardizzate di merci, valute, attività finanziarie, ad un prezzo e ad una data futura prestabiliti. Quanto infine all'opzione, consiste in un diritto, ma non in un obbligo, a comprare o a vendere un certo bene (ad esempio un titolo azionario) ad un prezzo prefissato, entro o a una certa data.

La primogenita del Cav ha smentito ma le voci di una sua scesa in campo sono sempre più insistenti. Brunetta: "Non mi piacciono le dinastie, né quelle monarchiche né quelle democratiche"

Pdl, Marina dopo Silvio? La dinastia divide il partito

ROMA - Marina sì, Marina no. Da anni per il Pdl è un dilemma: che ruolo ha o, meglio, avrà la figlia di Silvio Berlusconi nel futuro del centrodestra? Un tema che ha sempre diviso il partito. E così avviene anche oggi: Renato Brunetta boccia l'idea di dar vita ad una "dinastia"; il senatore Antonio Gentile, favorevole, chiama in causa "figli d'arte" come "Paolo e Cesare Maldini" o anche "Jf Kennedy e il padre senatore".

Tutto è nato dopo l'intervento della primogenita del Cavaliere sulla sentenza Ruby. Intervento che è valso alla diretta interessata

il 'nomignolo' (poco simpatico) di 'Cavaliere'. Ma soprattutto ha dato la stura alle solite voci di una sua imminente 'discesa in campo'. Lei, Marina, attraverso una nota ribadisce "quanto già più volte detto in passato", ovvero che "si tratta di ipotesi che non hanno alcun fondamento". Ipotesi rilanciata con forza da Daniela Santanchè che, anzi, auspica un passo in questa direzione ("sarebbe una scelta molto seria").

Non tutti, però, nel partito la pensano allo stesso modo. Il senatore Carlo Giovanardi la bolla come "un'ipotesi che non esiste, non è realistica e

non è mai stata sollevata da nessuno". Ma la bocciatura più ferma arriva da Renato Brunetta, che di Berlusconi è un fidato ed ascoltato collaboratore. Ma che usa parole forti:

- Non mi piacciono le dinastie, né quelle monarchiche né quelle democratiche.

Il concetto è chiaro. Nessuno impedisce alla figlia di Berlusconi di fare politica ma non si aspetti di avere in eredità il Pdl.

- Se la dottoressa Marina Berlusconi vuole fare politica, e ne ha tutte le capacità, faccia pure - spiega Brunetta - Ma non penso che sia plausibile un'investitura a carattere ere-

ditario.

Nel Pdl si riapre il dibattito. Non manca chi giudica positivamente l'eventuale impegno politico della presidente di Mondadori.

- Ho stima del presidente Brunetta, ma se Marina Berlusconi scendesse in politica avrebbe tutti i titoli per farlo - replica il senatore Antonio Gentile -. Si può essere figli d'arte e non avere talento, ma si può essere ancora più bravi dei propri genitori - aggiunge - Basterebbe citare Eduardo de Filippo e Scarpitta o, nel calcio, Paolo Maldini e Cesare, oppure ancora in politica Jf Kennedy e il padre senatore.

COMPRAVENDITA SENATORI

Oggi il Cav davanti al gup. Imputati anche De Gregori e Lavitola

NAPOLI - Le carte dell'inchiesta raccontano che per cambiare schieramento e favorire la caduta del governo Prodi il senatore Sergio De Gregorio ottenne tre milioni di euro, due dei quali al nero, sia in contanti sia sotto forma di finanziamenti al suo movimento politico. E dicono anche che quei soldi provenivano direttamente dal leader del Pdl Silvio Berlusconi, intenzionato a portare avanti la cosiddetta "Operazione Libertà" che si sarebbe conclusa con la caduta della maggioranza di centrosinistra. E' questo il cuore dell'accusa di corruzione contestata al Cava-

liere, all'ex parlamentare - trasmigrato dagli scranni dell'Italia dei Valori a quelli del Pdl - e all'ex direttore dell'Avanti Valter Lavitola, che nella vicenda avrebbe avuto un ruolo di intermediario.

Oggi al Palazzo di Giustizia di Napoli si svolgerà l'udienza preliminare davanti al gup Amelia Primavera, chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pool di magistrati che si sono occupati del caso (i pm Francesco Curcio, Vincenzo Piscitelli, Henry John Woodcock, Alessandro Milita e Fabrizio Vanorio, coor-

dinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco). Più che la ricostruzione dei fatti - sorretta da numerosi elementi acquisiti dagli inquirenti, comprese le ammissioni dello stesso de Gregorio - il confronto tra accusa e difesa dovrebbe vertere su questioni di diritto. Ovvero tutto dovrebbe ruotare intorno all'interrogativo se sussista o meno il reato di corruzione nel comportamento di un parlamentare che cambia casacca in cambio di soldi o favori, in considerazione anche dell'assenza del cosiddetto "vincolo di mandato".

DALLA PRIMA PAGINA

Cav al Colle assicura la tregua...

Grazie anche alla sponda del Colle, dove il Cavaliere va a suggellare la 'tregua' con l'assicurazione di un "netto orientamento" a sostenere l'esecutivo. Ma di tregua, appunto, si tratta. Perché il Pdl non sembra disposto a fare sconti e già lancia avvertimenti sulle prossime mosse del governo. A poche ore dalla cena con Berlusconi a palazzo Chigi per rinnovare il patto politico e metterlo al riparo dalle tentazioni di rottura dopo la pesante condanna per il caso Ruby, il premier Letta entra di buon mattino in Consiglio dei ministri. E ne esce con un decreto sulle carceri, un pacchetto lavoro da 1,5 miliardi, ma soprattutto il rinvio dell'aumento dell'Iva per tre mesi. Sull'Iva il Pdl era (ed è) pronto a far cadere il governo. Di qui l'importanza per il governo del rinvio, che potrebbe essere prolungato fino a fine anno in Parlamento.

Ma neanche sei mesi bastano, interviene il segretario Pd Guglielmo Epifani:

- C'è bisogno di una stabilità di almeno un paio di anni. Ed il Pd non la farà mancare, come dimostra la mediazione raggiunta in extremis alla Camera tra le varie anime del partito e nella maggioranza sul delicato tema degli F35. Per ora, ad ogni modo, sul fronte del fisco di più non si poteva fare, spiega il premier: non è questo il momento di "sfasciare i conti pubblici".

Ma i 'falchi' del Pdl subito fanno sentire la loro voce: sono soddisfatti a metà, spiegano, perché l'aumento va cancellato. e'

- Rimandare - avverte Daniela Santanchè - non significa risolvere. E' a causa di misure così "deboli" che il governo rischia di cadere, sibila Renato Brunetta. Che poi intima a più riprese: - Vogliamo vedere le coper-

ture.

- Le coperture sono migliorabili dalle Camere - invita alla calma il ministro Pd Dario Franceschini.

Ma Angelino Alfano, quasi in contemporanea, rivendica al Pdl il ruolo di "fortino anti-tasse del governo" e rilancia sulla cancellazione dell'Imu sulla prima casa:

- Escludo si paghi a dicembre. E l'asticella, di nuovo, si alza. Per ora la tregua, comunque, c'è. La certifica il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che convoca al Quirinale Berlusconi per sondare personalmente i suoi propositi. E ne ottiene la conferma, anche dopo la condanna per il caso Ruby e alla vigilia della trattazione in Cassazione del lodo Mondadori, del "sostegno suo e del Pdl al governo". Molti nel Pdl spingevano per il ritorno al voto, racconta Alfano, ed è proprio grazie alla volontà del suo leader se

il governo tiene.

Sminata per ora la via delle larghe intese, Letta parte dunque per il Consiglio europeo. All'appuntamento il governo si prepara anche con un pranzo al Quirinale. Ma soprattutto con le misure sul lavoro approvate in Cdm, che rivolgono un'attenzione particolare all'occupazione giovanile, il tema sul quale il premier italiano è impegnato con forza dall'inizio del suo mandato ed è determinato a giocare un ruolo da protagonista con i colleghi europei. Ed è forse proprio per la centralità del dossier lavoro nella sua agenda, che ieri Letta decide di rispondere con un tweet all'ennesimo attacco di Beppe Grillo. Il leader del M5S lo chiama 'Pinocchio' e critica duramente le sue misure per il lavoro dei giovani. "Si sappia che son bugiarde" le affermazioni di Grillo. "Chi è Pinocchio?", replica Letta.

AFRICA

Obama in viaggio nei luoghi simbolo del razzismo



NEW YORK.- Il presidente Barack Obama è arrivato ieri in Senegal per la prima tappa di un atteso viaggio di otto giorni in tre Paesi dell'Africa carico di aspettative politiche ed economiche, ma che inevitabilmente sarà segnato dallo stato delle condizioni di salute dell'eroe della lotta all'apartheid, Nelson Mandela, che l'ultimo bollettino medico, diffuso ormai molte ore fa, definisce ancora gravi ma stabili.

Il programma del secondo viaggio in Africa di Obama da quando è divenuto il primo presidente afroamericano nella storia degli Stati Uniti prevede, dopo il Senegal, il Sudafrica e quindi la Tanzania; ed è fitto di diverse tappe altamente simboliche. Come una sosta all'isola di Goree, in Senegal, dove sorge un museo e un monumento dedicati agli africani mandati come schiavi nelle Americhe, o una visita al carcere sull'isola Robben, in Sudafrica, dove furono rinchiusi Mandela e altri detenuti politici, e anche un discorso all'università di Città del Capo dove nel 1966 Robert Fitzgerald Kennedy paragonò la lotta contro la segregazione razziale alla lotta per i diritti civili negli Stati Uniti.

Oltre agli incontri di carattere politico con il presidente del Senegal Macky Sall, il presidente del Sudafrica Jacob Zuma e il presidente della Tanzania Jakaya Kikwete, Obama ha inoltre in agenda nelle tre tappe incontri di carattere istituzionale e con esponenti del mondo degli affari e della società civile per "aumentare l'impegno americano nella crescita economica, negli investimenti e commercio, nel rafforzamento delle istituzioni democratiche, e negli investimenti nella prossima generazione di leader africani", come ha affermato la Casa Bianca.

Ma Obama certamente cercherà di dedicare anche tempo alla sua famiglia, poichè con lui si sono imbarcate sull'Air Force One sua moglie Michelle - che a sua volta ha una agenda fitta di appuntamenti -, le loro figlie Sasha e Malia e la suocera Marian Robinson. Tuttavia, l'incontro con Mandela sta certamente molto a cuore a Obama, che lo considera un "suo eroe personale", ma appare al momento alquanto improbabile. "Il presidente Obama vorrebbe vedere il presidente Mandela ma lui soffre", ha detto ieri il ministro degli esteri sudafricano Maite Nkoane Mashebane; e nel frattempo, la situazione non sembra essere cambiata.

La portavoce del governo, Najat Vallaud-Belkacem, alla vigilia del Vertice dei capi di Stato e di governo Ue a Bruxelles, ha criticato duramente Barroso e si è allineata alle posizioni del collega Montebourg che aveva accusato il presidente della Commissione di essere "il carburante del Fronte Nazionale (estrema destra, ndr.) e di Beppe Grillo"



Francia scatenata contro Barroso. Parigi: "E' insopportabile, si dimetta"

PARIGI.- Nuova offensiva della maggioranza socialista del presidente francese Francois Hollande contro il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, alla vigilia del Vertice dei capi di Stato e di governo Ue a Bruxelles. Rispondendo ai cronisti al termine del consiglio dei ministri a Parigi, la portavoce del governo, Najat Vallaud-Belkacem, ha criticato duramente Barroso, allineandosi alle posizioni del ministro per il Rilancio Produttivo, Arnaud Montebourg, che nei giorni scorsi lo aveva accusato di essere "il carburante del Fronte Nazionale (estrema destra, ndr.) e di Beppe Grillo".

- I termini usati (da Montebourg, ndr.) sono il segno di un parlar schietto a cui il ministro per il Risanamento produttivo ci ha abituati - ha detto la portavoce -. Il suo messaggio, l'aver ricordato alla Commissione che i governi europei e i popoli da essi rappresentati hanno il loro ruolo da svolgere sulla scena europea (...) è una dichiarazione che condividiamo - ha aggiunto la Belkacem, spiegando che il siluro di Montebourg è stata "una reazione alla frase a dir poco infelice pronunciata dal presidente della Commissione". Un riferimento, quest'ultimo, alla controversa uscita di Barroso, che

Brasile, ordine d'arresto per deputato: è il primo dal 1988

SAN PAOLO.- Il Supremo tribunale federale brasiliano ha confermato la condanna nei confronti del deputato federale Natan Donadon, del Partito del movimento democratico brasiliano (Pmdb, di centro), e ha chiesto l'emissione di un mandato di cattura. Donadon è il primo parlamentare a finire in carcere dalla Costituzione democratica del 1988.

Nel 2010 la corte aveva condannato a 13 anni e quattro mesi di reclusione Donadon per associazione a delinquere e peculato. Il deputato è accusato di aver sottratto circa 2,5 milioni di euro dai fondi del parlamento di Rondonia, attraverso falsi contatti di pubblicità. Secondo la stampa brasiliana, l'arresto di Donadon si inquadra nella richiesta di una più efficace lotta alla corruzione politica proveniente dalle manifestazioni di protesta che attraversano il Paese da oltre due settimane.

nei giorni scorsi aveva accusato la Francia di aver avuto un atteggiamento "reazionario" nel dibattito sui negoziati per un accordo di libero scambio tra Usa e Ue.

- Se rimettiamo tutto nel giusto contesto, ciò che è realmente problematico in origine, sono le parole di Barroso. E questo gli è stato chiaramente detto in uno scambio diretto con il presidente Hollande - ha riferito ancora la Belkacem, aggiungendo:

- Non dobbiamo alimentare le

tensioni oltre misura. Ma è utile che il presidente della Repubblica e il governo francese affermino la loro concezione dell'Europa, che è un'Europa dei popoli, fatta da un progetto di società e non solo dai mercati.

A Parigi, soprattutto tra i socialisti, attaccare il titolare di Palazzo Berlaymont sembra essere diventato lo sport preferito. Il segretario socialista Harlem Desir - che ieri ha ricevuto il leader dei socialdemocratici tedeschi, Sigmar Ga-

briel (SPD) - ha accusato Barroso di "frenare l'attuazione" del Patto di crescita da 120 miliardi di euro adottato al vertice Ue del giugno scorso. Desir e Gabriel hanno anche chiesto un "cambio di politica" in Europa, di fronte "al clamoroso fallimento" dell'austerità.

Per i due segretari, la priorità deve essere una "politica comune per la crescita" e la lotta contro la disoccupazione giovanile, che colpisce oltre 5,7 milioni di persone. Intervistato da Le Parisien, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Claude Bartolone, si è spinto oltre, affermando che Barroso "è un uomo superato (...) Il suo modo di agire è insopportabile". Ma soprattutto "incarna un'Europa che non corrisponde più al mondo attuale. E' l'Europa del XX/o secolo, quella della libera circolazione delle merci e dei capitali, della marcia forzata verso l'austerità". Quando oggi le priorità sono invece "la crescita e l'occupazione".

Molto arrabbiato anche Bruno Le Roux, il capogruppo dei socialisti all'Assemblea Nazionale, che ha auspicato le dimissioni dell'ex maoista convertitosi al libero mercato.

- Mi rallegrerei se dovessero arrivare domani - ha detto a France Info. Il mandato di Barroso a Bruxelles scade il 31 ottobre 2014.

CRISI EDITORIA

NYT: E' finita l'epoca d'oro dei blog WSJ manda a casa i reporter

NEW YORK. - L'epoca d'oro dei blog è finita, almeno al New York Times. E se il più influente quotidiano americano dà il "la", c'è da scommettere che altri media seguiranno a ruota. La "Vecchia Signora in grigio", com'è soprannominato il giornale newyorkese, continua a evolversi cercando nuovi modi di far soldi, mentre inesorabilmente calano gli introiti pubblicitari. Ma non è solo il Times che sta pagando il prezzo della crisi: al rivale Wall Street Journal è stato avviato un piano di ristrutturazione che manderà a casa giornalisti. E c'è chi parla anche di licenziamenti.

Al Times, lungo la strada di questo processo, stanno facendone le spese parecchi dei "diari online" creati una decina di anni fa, quando avere un blog per un quotidiano era il fiore all'occhiello, un "sal-

vacondotto" verso il giornalismo del futuro. Primo a sparire è stato Green, il blog sull'ambiente, con una decisione fortemente stigmatizzata dal garante dei lettori, Margaret Sullivan.

"Era un contenitore di buona informazione", ha scritto la Sullivan sul suo blog, Public Editor, che ancora esiste. All'epoca il direttore esecutivo del New York Times, Dean Baquet, aveva detto alla garante che era in corso un processo di riesame per capire quali blog salvare e quali chiudere. Una questione legata all'esigenza di tenersi al passo con i tempi e amministrare bene le risorse. Alcune scelte adesso sono state fatte: via "Media Decoder" e "The Choice" (seguitissimo e compianto: spiegava le strategie per entrare al college).

Decine di blog restano tuttora in vita ma altri spa-

riranno presto, ha appreso Joe Pompeo di Capital New York: sarà staccata la spina ad esempio a quasi tutti i blog sportivi, che includono "Bats" sul baseball, "Straight Set" sul tennis, "Slap Shot" (hockey), "The Rail" (cavalli) e "Off The Dribble" (basket).

Ci sono ad oggi nel mondo oltre 150 milioni di "diari on line", ma Baquet ha spiegato alla Sullivan che "l'epoca d'oro dei blog è finita".

- All'inizio erano proliferati perché sembrava un modo per far partecipare le redazioni al gioco del Web - ha spiegato il direttore esecutivo-. Ci hanno insegnato un nuovo modo di pensare e un nuovo modo di scrivere. Oggi siamo più maturi: sono le sezioni del giornale adesso che funzionano come i blog.

L'infortunio di Balotelli rilancia titolare l'attaccante del Bologna che, grazie alla fiducia di Prandelli, ha un'ultima grande occasione per convincere gli scettici e tornare protagonista in vista del Mondiale



Spagna-Italia la grande occasione di Gilardino

ROMA - Ha vinto un Mondiale, un Campionato Europeo Under 21, un bronzo olimpico con l'Italia e una Champions League e un Mondiale per Club con il Milan. Ha segnato 159 gol in Serie A e 18 con la Nazionale. Eppure è considerato un "perdente", un attaccante di secondo piano, uno di quei giocatori che vanno sempre e comunque criticati, perché nei momenti decisivi si sciolgono e peccano di personalità. Alberto Gilardino, grazie alla fiducia del suo mentore Prandelli e al contemporaneo infortunio di Mario Balotelli, ora ha una nuova grande occasione per diventare protagonista con la maglia azzurra. La semifinale di Confederations Cup, contro la Spagna, lo vedrà titolare al centro dell'attacco italiano. Lui per la prima volta in carriera affronta i campioni del Mondo e d'Europa in carica e vorrebbe, come spesso ha fatto, lasciare il segno.

Cesare Prandelli ha sempre creduto in Alberto Gilardino. Lo ha fatto esplodere a Parma, lo ha visto consacrarsi a Firenze, sempre sotto la sua guida. E allora dopo l'ultima ottima stagione con il Bologna, non ha esitato a convocarlo, dandogli l'occasione di far parte del gruppo che il prossimo anno giocherà il Mondiale in

Brasile. Il forfait di Mario Balotelli, ora ha costretto Cesare Prandelli a cambiare modulo e uomini in vista della rivincita con la Spagna. Probabile il ritorno al 3-5-2 con Giaccherini e Maggio sugli esterni davanti alla collaudata difesa a tre di stampo juventino (Barzagli-Bonucci-Chiellini). A centrocampo dovrebbe rivedersi De Rossi, insieme a Montolivo e probabilmente Pirlo, ormai sulla via del recupero. In attacco scelte obbligate: Gilardino agirà da prima punta affiancato dal numero dieci Giovinco. Più difficile, invece, ipotizzare lo schieramento dal primo minuto di due ali come Cerci ed El Shaarawy.

Gilardino, dopo una stagione incolore tra Firenze e Genova (appena 6 gol messi a segno nel 2011/2012), ha avuto l'occasione del rilancio a Bologna. Grazie a Pioli e agli assist del suo compagno d'attacco "Alino" Diamanti, nell'ultima stagione è andato a segno 13 volte, contribuendo a gran parte della salvezza rossoblù. Per la sua esperienza internazionale (53 presenze in azzurro) e per aver già giocato molte partite importanti in carriera, tutta l'Italia si aspetta molto da lui. Contro San Marino, nell'amichevole pre Confederations, è tornato a segnare in Nazionale dopo quasi 3 anni. Ma non segna un gol

decisivo dalla tripletta a Cipro del 2009. Ecco allora la grande occasione. C'è la Spagna e quella che doveva essere la partita della rivincita di Mario Balotelli, può diventare la partita della riscossa di Alberto Gilardino. Gli iberici hanno dominato il Mondo negli ultimi 5 anni, vincendo due Europei e un Mondiale. La squadra di Del Bosque non perde da 28 gare ufficiali (ultima sconfitta con la Svizzera al Mondiale 2010), che scendono a 25 se consideriamo le amichevoli: è dal novembre 2011 (1-0 contro l'Inghilterra) che i mostri del tiki-taka non perdono. Anche gli azzurri si sono tolti la soddisfazione di battere la Spagna: grazie alla reti di Montolivo e Aquilani, hanno vinto 2-1 nell'amichevole di Bari dell'agosto 2011. Negli ultimi due precedenti, all'Europeo, sono arrivati un 1-1 nel girone e la debacle, sconfitta per 4-0 in finale. C'è voglia di rifarsi, nonostante le assenze pesanti e la non perfetta condizione di pilastri come Barzagli e Pirlo. Se nel calcio esistono i miracoli, la sorpresa potrebbe arrivare proprio dal destino e da quell'attaccante troppe volte discusso. Ecco allora perché Italia-Spagna potrebbe essere l'ultimo canto del romantico "violino" di Alberto Gilardino.

FUTSAL

Tutto pronto per l'inizio della Coppa Directv

CARACAS - La terza edizione del 'Torneo Superior de Futsal' è stata presentata ieri a Caracas. Alla conferenza stampa erano presenti Rafael Almaraz (presidente della Lega), Karim Asafo (rappresentante di Sports Colsunting) ed Hector Rivero in rappresentanza di Directv, uno degli sponsor principali del torneo.

Trujillanos FS, Caracas FS, Guerreros del Lago, Deportivo Táchira, Marítimo de Margarita e Bucaneros de la Guaira scaldano i muscoli ai nastri di partenza: la missione è portare a casa la 'Copa Directv', che ha l'omologazione della 'Federación Venezolana de Fútbol'.

Gli organizzatori sanno che il calcetto è uno sport in crescita, tanto che nella seconda edizione gli spettatori sono aumentati rispetto alla prima, e sperano che questo sia l'anno della consacrazione del Futsal in Venezuela.

Il torneo inizierà domani nella città di Valera, con il match che vedrà impegnati i campioni in carica del Trujillanos contro il Caracas.

La formula del torneo prevede che ogni squadra dovrà giocare 30 gare, e approderanno alla fase successiva le prime quattro classificate: la prima della classe sfiderà la quarta e la seconda la terza. In finale approderanno le vincenti delle semifinali. Per decidere il campione si disputa una serie al meglio delle 5 partite e vince la squadra che arriva per prima a 3 vittorie. (FDS)



CALCIO

Europeo alla francese



PARIGI - E' stato il presidente dell'Uefa, Michel Platini, a tenere a battesimo il logo ufficiale degli Europei di calcio del 2016. La competizione si svolgerà in Francia dal 10 giugno al 10 luglio

TENNIS

Ecatombe di infortuni a Wimbledon, finisce l'era Federer

LONDRA - Finisce l'era Federer a Wimbledon. Nella giornata dei ritiri per infortunio, ben sette nei due tabelloni, si conclude mestamente il ciclo dell'ex n.1 del mondo, sette volte trionfatore sull'erba londinese, crolla dopo quattro tiratissimi set (6-7, 7-6, 7-5, 7-6) contro Sergiy Stakhovsky.

"Non riesco a crederci" ha detto l'ucraino, appena n. 116 del mondo. L'ex n.1 del mondo interrompe la serie record di 36 quarti di fila nel Grande Slam. Dopo l'uscita di Nadal con Federer perde il giocatore di maggior carisma in una giornata contrassegnata da polemiche sull'erba. Una vera ecatombe si è abbattuta sull'All England Club, come mai prima d'ora: cinque uomini e sette donne bloccati finora da acciacchi fisici, record in una sola giornata per un torneo dello Slam.

Sotto accusa l'erba scivolosa di Wimbledon, da quest'anno curata da un nuovo giardiniere (Neil Stubley). Anche se il più esclusivo circolo di tennis al mondo si è subito affrettato a respingere ogni accusa, assicurando che la miscela d'erba piantata è identica a quella degli ultimi anni.

Tra i forfait di giornata spicca quello della bielorusa Victoria Azarenka, che ha spalancato le porte del terzo turno a Flavia Pennetta. La n.2 al mondo si era infortunata nel match d'esordio, pur vinto, contro la portoghese Maria Joao Koeher, e 24 ore di riposo evidentemente non le sono bastate. Una spinta benevola della sorte per l'italiana, dopo lunghi mesi di sfortuna.

"Ero l'unica a pensare che avrebbe giocato - le parole dell'azzurra -. Mi ero accorta nel match precedente che non appoggiava bene la gamba destra dopo la caduta, ma non pensavo avesse problemi così gravi. Mi hanno detto del suo ritiro 10' prima di entrare in campo. Ho pensato a uno scherzo. Poi le ho parlato e mi ha detto che il ginocchio le faceva molto male". Ora la attende la francese Alize Cornet, n. 31 del ranking Wta, che la Pennetta ha già battuto tre volte anche se l'ultimo confronto risale a quattro anni fa. Sorride anche Karin Knapp che in due ore e undici supera la ceca Lucie Sefarova (4-6 6-4 6-4). Un successo in tre set che ha il sapore della rivale dopo troppe stagioni sprecate a bordo campo per colpa degli

infortuni. Prima un problema al cuore, poi una microfrattura al ginocchio destro.

"Doveva succedere, evidentemente. Ma è stata veramente dura, soprattutto quando mi dicevano che non sarei mai tornata a giocare a tennis". Solo a metà 2011 Karin ha ripreso a giocare con continuità. E da oltre la 700/esima posizione del ranking mondiale, è risalita sul gradino n. 104, un ranking destinato a migliorare ancor più a fine torneo.

"Ho passato momenti davvero difficili, ora però sto bene e già il fatto di poter fare quello che amo, ovvero giocare a tennis, è un piacere. Immaginate voi vincere qui, in questo torneo". Una cavalcata esaltante che potrebbe regalare altre soddisfazioni: la prossima avversaria è un'outsider, la portoghese Michelle Larcher De Brito (n. 131 Wta), che a sorpresa ha eliminato Maria Sharapova. Tra i big, vittoria d'autorevolezza per Andy Murray contro Yen-Hsun Lu (6-3 6-3 7-5): nel terzo turno affronterà lo spagnolo Tommy Robredo, in tre set su Nicolas Mahut (7-6 6-1 7-6). Per lo scozzese ha adesso davanti un'autostrada per la sospirata vittoria finale.

L'agenda sportiva

Giovedì 27

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup: semifinale Spagna-Italia
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Venerdì 28

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Sabato 29

-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-Motomondiale, Gp Olanda

Domenica 30

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Confederation Cup terzo posto e finale.
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon
-F1, Gp Gran Bretagna

Lunedì 01

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon

Martedì 02

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Torneo Wimbledon



Il nostro quotidiano

Nel ristorante "Il Nuovo Da Vittorio" dove si mangia bene potete degustare



Insalata Nido di Afrodite

Insalata semifredda

Ingredienti

Rugula, Peperoni, 6 Gamberetti (la razione di uno spiedino), 2 fette di prosciutto, 4 asparagi bolliti, Succo del Frutto della Passione (Parchita).

Ingredienti per il succo del Frutto della Passione:

6 Frutte della Passione (Parchita)
1 cucchiaino di mostarda, zucchero

Come prepararla:

Spremere il succo del Frutto, aggiunge-

re un cucchiaino di mostarda, zucchero e frullare.

Preparazione:

Per prima cosa cucinare gli asparagi, una volta raffreddati si mettono avvolti con le due fette di prosciutto. Guarnire con i gamberetti cucinati allo spiedino, alternati con la rugula e pezzi di peperone arrostito e senza pelle.

Una volta preparata si aggiunge il succo del Frutto della Passione.

... e Buon Appetito!!!!

Come preparare un gelato di ricotta



Dopo tante ricerche, finalmente ho trovato un gelato da fare anche senza la gelatiera. Non tutti infatti hanno lo spazio in casa per questo elettrodomestico, anche se adesso ne fabbricano di ogni misura. Questo gelato è a base di ricotta ed è molto gustoso. Le dosi sono per 4 persone.

1. In una ciotola, monta a spuma con un frustino a mano o elettrico i tuorli. Incorporaci lo zucchero, il brandy e la ricotta setacciata, fino ad ottenere un composto ben amalgamato. E' importante setacciare la ricotta, altrimenti questo formaggio non si mescolerà mai al resto degli ingredienti. Fodera uno stampo da plum cake con dei fogli di alluminio.

2. Versa il composto nello stampo foderato e mettilo a raffreddare nel freezer per circa 3 ore. Trascorso il tempo, prepara una salsa calda di cioccolato, spezzettando il cioccolato in una ciotola. Fai bollire la panna, unisci lo zucchero, mescola accuratamente e versa questo composto caldo sulla cioccolata. Fai riposare 2 minuti, poi mescola fino ad ottenere una crema liscia.

3. Prendi lo stampo dal freezer. Sforma il gelato dallo stampo con molta cura in un piatto da portata, poi taglialo a fette ed irrorale con la salsa al cioccolato appena fatta. Servi subito. Se lo gradisci, puoi decorare la superficie di questo dolce con canditi, scaglie di cioccolato, persino pezzi di frutta fresca o sciropata.

www.voce.com.ve



RIF: J - 31610712 - 4



PIZZERIA DA VITTORIO

* O' SOLE MIO: (Passata di pomodori, Mozzarella, Pomodoro Cherry, Bocconcini, Basilico e Salsiccia italiana)

* MARGHERITA: (Passata di pomodori e Mozzarella)

* NAPOLETANA (Passata di pomodori, Mozzarella e Acciughe importate)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al